



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ
ALBERGHIERA

ELENA CORNARO

Viale Martin Luther King, 5 - 30016 Jesolo (ve) - tel. 042192535/93116

cod. scuola verh020008 - cod. fiscale 93023530277

SITO www.cornaro.edu.it PEO verh020008@istruzione.it PEC verh020008@pec.istruzione.it



ISTITUTO PROF. I.P.S.E.O.A. - "E.CORNARO"-JESOLO LIDO
Prot. 0011300 del 24/08/2026
I-3 (Entrata)

Jesolo, (vd. segnatura)

**INTEGRAZIONE AL
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**
Art. 17, comma 1, lettera A, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 N. 81
coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106



**MODALITA' DI GESTIONE DELL'EMERGENZA
DIVERSAMENTE ABILI
MOTORIO – SENSORIALE – COGNITIVO**

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

ELENA CORNARO

Viale Martin Luther King, 5 - 30016 Jesolo (ve)

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106
(Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della
sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

PARTECIPANTI ALLA STESURA DEL DOCUMENTO

Nome e Cognome	In qualità di	Firma
Prof.ssa Giuseppina Fazio	Dirigente scolastico	Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e norme correlate
Mauro Baraldi	Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	

PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO PER LE RISPETTIVE COMPETENZE

Nome e Cognome	In qualità di	Firma
Prof.ssa Manuela Polo	(1° Collaboratore)	
Prof.ssa Alessandra Fedon	(2° Collaboratore)	

INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO

Data o periodo di effettuazione del Documento	SETTEMBRE 2026
Data o periodo di verifica programmata del Documento	TRIMESTRALE
Data o periodo di revisione programmata del Documento	SETTEMBRE 2027

PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO PER LE RISPETTIVE COMPETENZE

Nome e Cognome	In qualità di	Firma
	Rappresentante dei lavoratori Sicurezza	

GESTIONE EMERGENZA

PERSONE DISABILI

introduzione

Questo documento fornisce indicazioni per il soccorso a persone disabili in situazioni di emergenza.

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza è ricorrente e richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Da qui l'idea di redigere una guida semplice ed agile che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La normativa in vigore nel nostro Paese dà pieno risalto alla specificità e all'importanza del soccorso al disabile nell'emergenza. Il decreto legislativo del 9 aprile 2008, n.81, che ha riordinato ed aggiornato le norme antinfortunistiche, ha messo in luce i problemi specificamente legati alla disabilità.

Il decreto ministeriale 10 marzo 1998, ha fornito su questo tema le prime indicazioni sui criteri da adottare per la valutazione del rischio di incendio e la gestione dell'emergenza.

Un ulteriore approfondimento si trova nella circolare n. 4 del 2002, nella quale sono forniti i criteri specifici per riferire la valutazione del rischio alle persone disabili.

La stessa circolare 4/2002 prevede l'elaborazione di documenti nei quali i destinatari possano trovare indicazioni tecniche da utilizzare quale esempio di buona prassi.

Questo documento, in linea con le direttive del legislatore, così come espresse nella suddetta 4/2002, affronta, per quanto concerne il soccorso a persone disabili, il tema delle azioni e dei comportamenti da attuare per abbattere quella parte di rischio non coperta adeguatamente dalle misure di prevenzione e protezione, denominata comunemente "rischio residuo".

Destinatari di questi suggerimenti sono, in particolare, tutte le persone coinvolte nella predisposizione dei piani di emergenza: datori di lavoro, responsabili della sicurezza, addetti ai servizi di emergenza, tecnici.

L'intenzione è di descrivere nel modo più aderente possibile alle esigenze dei destinatari alcune delle misure, relative al soccorso delle persone disabili, per dare soluzione ai problemi che si incontrano nella predisposizione dei piani stessi.

MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA RIFERITE A DISABILITÀ ANCHE TEMPORANEE

Tra le necessità che si presentano nell'elaborazione ed attivazione di un piano di emergenza, quelle connesse con le procedure da attuare per assistere persone disabili sono certamente le più difficili da affrontare.

Ciò deriva non solo dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni, ma anche dalla mancanza di riferimenti su questo argomento e di specifiche esperienze maturate e messe a disposizione dagli addetti del settore.

Di seguito saranno proposte le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

disabilità motorie

disabilità sensoriali

disabilità cognitive

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo; dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme:

- *alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio (condizione che sarà affrontata in un successivo documento);*
- *la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.*

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;

spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;

essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;

assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;

essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Collaborazione del disabile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute;

in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- *incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;*
- *facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.*

Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla); il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche); il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa (*Figura 1*),



Figura 1
il soccorritore:

- *posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;*
- *entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;*
- *tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.*

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto

(Figura 2).



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

(Figura 3).

La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

Posizioni di lavoro corrette

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:



(Figura 4- 5).

- *posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere; flettere le ginocchia, non la schiena;*
- *allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;*
- *sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.*

Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la grucciona o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

Trasporto da parte di due persone

Il sollevamento in braccio

(Figura 6)



è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

- *In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.*

Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (*Figure 6-8*), ma che in ogni caso è collaborante:



(Figura 7).

- *due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare; ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;*
- *afferrano l'avambraccio del partner; uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;*
- *entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;*
- *dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.*

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue (*Figura 10*),



(*Figura 8*).

la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.

A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (*Figura 9*),



il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo.

In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.



ALBERGHIERA
ELENA CORNARO

Viale Martin Luther King, 5 - 30016 Jesolo (ve) - tel. 042192535/93116

cod. scuola verh020008 - cod. fiscale 93023530277

SITO www.cornaro.edu.it PEO verh020008@istruzione.it PEC verh020008@pec.istruzione.it



Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo. Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale. Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.

Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.

La velocità del discorso inoltre deve essere moderata:

- né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.

Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra:

fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.

Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile.

Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.

Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.

Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete.

Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.)

(Figura 12).



Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- *Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.*
- *Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.*
- *Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".*
- *Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.*
- *Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.*
- *Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).*
- *Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.*

- *Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.*
- *Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.*
- *Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.*

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- *Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone.*
- *Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida".*
- *Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone.*
- *Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".*



ALBERGHIERA
ELENA CORNARO

Viale Martin Luther King, 5 - 30016 Jesolo (ve) - tel. 042192535/93116
cod. scuola verh020008 - cod. fiscale 93023530277

SITO www.cornaro.edu.it PEO verh020008@istruzione.it PEC verh020008@pec.istruzione.it



MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi.

La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Ecco qualche utile suggerimento:

- *può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;*
- *molti di loro non posseggono l'abilità della lettoscrittura;*
- *la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;*
- *il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;*
- *le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;*

- *bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;*
- *spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione;*
- *si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;*
- *ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;*
- *non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.*



ALBERGHIERA
ELENA CORNARO

Viale Martin Luther King, 5 - 30016 Jesolo (ve) - tel. 042192535/93116
cod. scuola verh020008 - cod. fiscale 93023530277

SITO www.cornaro.edu.it PEO verh020008@istruzione.it PEC verh020008@pec.istruzione.it



Prot. n. (vd. Segnatura)

Jesolo, (vd. segnatura)

Oggetto: piano di evacuazione per gli studenti con disabilità.

L'Associazione Nazionale degli Stati Uniti per la protezione dal fuoco (NFPA) ha pubblicato una guida per aiutare gli studenti con disabilità nell'affrontare le emergenze attraverso la realizzazione di un piano di evacuazione adeguato. Si tratta di uno strumento che non ha valore normativo ma che individua i principali elementi per affrontare le emergenze in presenza di disabilità. Si rivolge quindi oltre che agli studenti anche e soprattutto agli insegnanti e ai genitori.

I piani di evacuazione specifici per persone con disabilità a volte sono sviluppati senza la giusta attenzione e preparazione. Soprattutto in ambiente scolastico dove si svolgono esercitazioni di emergenza e si forma alla protezione e prevenzione dagli incendi è fondamentale anche sviluppare piani funzionali a tutelare indistintamente la vita di tutti gli individui.

Le scuole sono obbligate a sviluppare diversi programmi educativi (IEPs) sull'emergenza. Programmi che devono valutare e considerare molte sfaccettature dei diversi soggetti. Ogni bambino/alunno/studente è diverso dall'altro, ma uguale deve essere il livello di formazione raggiunto da ognuno degli studenti.

La guida mette in luce i diversi elementi da considerare per garantire l'incolumità di chi frequenta la scuola a cominciare da chi è portatore di handicap.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Giuseppina Fazzio

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005
(Codice dell'Amministrazione Digitale) e norme correlate



PERSONAL SCHOOL EMERGENCY EVACUATION PLANNING CHECKLIST

SCHEDA PERSONALE RISERVATA AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nome Cognome studente.....

 (Student Name)

Nome scuola frequentata.....

 (School Name)

Nome Cognome lavoratore.....

 (Name)

Classe.....

 (Primary Room)

Età studente

Piano

 (Location)

Indirizzo.....

 (Address)

Tipologia disabilità

	SI YES	NO NO	
E' stato elaborato all'interno del progetto di emergenza un piano d'evacuazione specifico del bambino/adulto diversamente abile? <i>Has this plan been incorporated into the child's IEP or Section 504 plan?</i>	☐	☐	
Service Animal	☐	☐	

	SI YES	NO NO	N/P N/A	COMMENTO (Comments)
--	-----------	----------	------------	------------------------

Sono presenti in Istituto dei dispositivi di comunicazione dell'emergenza appropriati per lo specifico studente? Are there emergency notification devices (alarms, etc.) appropriate for this person student?	☐	☐	☐	
Lo studente conosce la posizione di ogni dispositivo che segnala l'emergenza e capisce la sua funzione? Does this student know the location of each emergency notification device/system and understand its meaning/function?	☐	☐	☐	
Lo studente conosce come azionare e comunicare l'allarme per le emergenze (pulsante di allarme, numeri telefonici per le emergenze) ? Does this student know how to sound the alert for emergencies (manual pull box alarms, public address systems, radio, telephones)?	☐	☐	☐	

	SI YES	NO NO	N/P N/A	COMMENTO (Comments)
Sono disponibili e comprensibili i numeri telefonici per le emergenze vicino al telefono, in bacheca o in altro posto utile? If telephones are used to report emergencies, are emergency numbers posted near telephones, on student notice boards, or in other conspicuous locations?	☐	☐	☐	
Lo studente disabile è in grado di comunicare l'emergenza? Is there a way for a student with a hearing or speech impairment to report an emergency?	☐	☐	☐	
C'è un unico segnale (sonoro , luminoso) per indicare l'emergenza? Is there a unique signal (sound, light, etc.) to indicate an emergency message?	☐	☐	☐	

WAY FINDING

	SI YES	NO NO	N/P N/A	COMMENTO (Comments)
E' presente una via di fuga? Is there a usable way out?	☐	☐	☐	
Dove è posizionata? Where is it? (List all and indicate nearest.)	☐	☐	☐	
Dov'è il punto di raccolta esterno? Where is the established outside meeting place?	☐	☐	☐	
Se c'è la via di fuga è segnata la direzione da seguire per uscire dall'edificio? Is the usable circulation path clearly marked	☐	☐	☐	

to show the route to leave the building or to relocate to some other space within the building in an emergency?				
Se ci sono scale esterne di emergenza per raggiungere la via di fuga sono segnalate; Sono segnalate le porte di emergenza, gli spazi calmi – scomparti o altri segnali usati per indicare l'uscita dall'edificio? If the stairs in the circulation path lead anywhere but out of the building, are doors, partitions, or other effective means used to show the correct route out of the building?	☐	☐	☐	
Le porte in uso che mettono in comunicazione le stanze hanno una adeguata manovrabilità? Do doors used to connect any room to a circulation path have proper maneuvering clearances?	☐	☐	☐	
Le porte possono essere facilmente aperte? Can the doors be easily unlatched?	☐	☐	☐	
Le vie di fuga (terrazzo, porticati, gallerie ecc.) sono idonee all'evacuazione del disabile? Do exterior circulation paths (balcony, porch, gallery, roof) meet the preceding four requirements?	☐	☐	☐	
Le vie di fuga sono perimetrate da guardrails di protezione per la superficie di camminamento? Does the exterior circulation path have guardrails to protect open sides of walking surfaces?	☐	☐	☐	
La via di fuga è libera da ostacoli quali piani e superfici uniformi? Is the exterior circulation path smooth, solid, and a substantially level travel surface?	☐	☐	☐	
La via di fuga non si biforca e/o non si allontana dalla via principale conosciuta? Does the exterior circulation path <i>not</i> branch off and head away from the public way?	☐	☐	☐	
in ogni uscita è ben visibile e/o percettibile la segnaletica d'emergenza d'uscita in tutte le forme? Is each exit marked with a clearly visible sign reading "EXIT" in all forms (visual, tactile, Braille)?	☐	☐	☐	

	SI YES	NO NO	N/P N/A	COMMENTO (Comments)
Le porte che conducono a locali e/o vani non pertinenti con le vie di fuga, è affissa una adeguata segnaletica di divieto di accesso? Is every doorway or passage that might be mistaken for an exit marked "NOT AN EXIT" or with an indication of its actual use in all forms (visual, tactile, Braille)?	☐	☐	☐	
E' presente la segnaletica di emergenza su tutto il percorso lungo la via di fuga? Are signs posted and arranged along circulation paths to adequately show how to get to the nearest exit?	☐	☐	☐	
E' presente una segnaletica chiara e comprensibile (in ogni forma) che indica la direzione per la via fuga? Do the signs clearly indicate the direction of travel in all forms (visual, tactile, Braille)?	☐	☐	☐	
La segnaletica è chiara, luminosa ed in mostra? Do brightly lit signs, displays, or objects in or near the line of vision <i>not</i> obstruct or distract attention from exit signs, particularly for people with low vision?	☐	☐	☐	

USE OF THE WAY

	SI YES	NO NO	N/P N/A	COMMENTO (Comments)
le vie di fuga sono libere da ostruzioni, incluso arredamenti e attrezzature? Are circulation paths always free of obstructions, including furniture and equipment, so everyone can safely exit the building during an emergency?	☐	☐	☐	
Per raggiungere l'uscita lo studente e/o lavoratore per spostarsi può incontrare un varco chiuso (dormitori)? Are people <i>not</i> required to travel through a room that can be locked, such as a restroom?	☐	☐	☐	
Le porte interne, oltre a quelle tagliafuoco, sono prontamente senza chiavi, strumenti e/o speciali tecnologie? Do all interior doors, other than fire doors, readily open from the inside without keys, tools, or special knowledge and require less than 5 pounds of force to unlatch and set	☐	☐	☐	

the door in motion?				
la segnaletica è facilmente visibile e distinguibile? Are exit signs <i>not</i> obstructed or concealed in any way, particularly for people with vision impairments who need to find and feel the sign?	☐	☐	☐	
Lungo la via di fuga sono presenti ostacoli derivanti da lavori in corso? Is the circulation path clear of obstacles caused by construction or repair ?	☐	☐	☐	
La via di fuga si mantiene libera per sei piedi e otto pollici? Does the circulation path maintain a clear height of 6 feet 8 inches at all points?	☐	☐	☐	
Tutti gli oggetti presenti che si possono incontrare nelle vie di fuga come armadietti ecc. riducono la larghezza della via di fuga? Do objects that stick out into the circulation path, such as ceiling fans and wall cabinets, <i>not</i> reduce the minimum height and width of the circulation path?	☐	☐	☐	

	SI YES	NO NO	N/P N/A	COMMENTO (Comments)
Se le vie di fuga sono tutte allo stesso livello gli studenti/lavoratori possono servirsi di apposite scale o rampe? If the circulation path is not substantially level, are students provided with appropriate stairs or a ramp?	☐	☐	☐	
Le vie di fuga sono direzionate verso la via conosciuta principale? Do building circulation paths lead to a public way, that is: Directly outside or to a street or walkway?	☐	☐	☐	
Le vie di fuga sono direzionate verso un'area di rifugio? To an area of refuge and from there to a public way?	☐	☐	☐	
Le vie di fuga sono direzionate verso uno spazio aperto con accesso all'esterno? To an open space with access to the outside?	☐	☐	☐	
Le vie di fuga hanno un passaggio adeguatamente largo da consentire lo sfollamento di tutti gli occupanti dell'edificio? To streets, walkways, or open spaces large enough to accommodate all building occupants likely to use the exit?	☐	☐	☐	

TYPE OF ASSISTANCE NEEDED

	SI YES	NO NO	N/P N/A	COMMENTO (Comments)
Lo studente/lavoratore può evacuare se stesso con dispositivo di o sussidio di soccorso? Can the student evacuate himself or herself with a device or aid?	☐	☐	☐	
Qual'è lo specifico dispositivo di sussidio? What is the specific device or aid?				
Dove è posizionato? Where is the device or aid located?				
Lo studente ha bisogno di assistenza per l'evacuazione? Does the student need assistance to evacuate?	☐	☐	☐	
Quale tipo di assistenza? What does the assistant(s) need to do?				
C'è bisogno di addestramento? Does the assistant(s) need any training?	☐	☐	☐	
E' stato completato l'addestramento? Has the training been completed?	☐	☐	☐	
Dove si incontreranno l'aiutante e lo studente/lavoratore bisognoso di assistenza? Where will the assistant(s) meet the student requiring assistance?				
Quando lo studente/lavoratore contatterà l'aiutante? When will the student requiring assistance contact the assistant(s)?				

(Number of Assistants Needed)

(How many assistants are needed?)

(How will the assistant(s) be contacted in an emergency?)

Nome e Cognome (Name)	n. tel. piano (Phone)	n. cellulare (Cell Phone)	(Classroom)
Tutor/Assistente 1..... (Assistant 1)	n.	n.	
Tutor/Assistente 2..... (Assistant 2)	n.	n.	
Tutor/Assistente 3..... (Assistant 3)	n.	n.	
Tutor/Assistente 4..... (Assistant 4)	n.	n.	

SERVICE ANIMAL	SI YES	NO NO	N/P N/A	COMMENTO (Comments)
Lo studente/lavoratore e/o i genitori hanno concordato con il personale addetto all'emergenza le modalità operative in caso di evacuazione e le modalità di trattamento dell'animale? Has the student or parent discussed with emergency management personnel his or her preferences with regard to evacuation and handling of the service animal?	☐	☐	☐	
Lo studente/lavoratore e/o i genitori hanno predisposto una modalità operativa nella specifica circostanza per non dimenticare l'animale? Has the student or parent thought about under what circumstances a decision may have to be made about leaving the service animal behind?	☐	☐	☐	
Quale può essere il percorso più adatto per assistere l'animale senza disorientarlo? What is the best way to assist the service animal if it becomes hesitant or disoriented?	☐	☐	☐	
Il responsabile ha predisposto una tabella informative dell'animale? Do first responders have a copy of the detailed information for the service animal?	☐	☐	☐	
Dove sono posizionati il cibo e le scorte per l'animale? Where are extra food and supplies kept for the service animal?	☐	☐	☐	

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (L.675/96)

I dati personali sono acquisiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, al fine della predisposizione ed attuazione del piano di sicurezza e non saranno comunicati a terzi se non a seguito di disposizioni di legge.

Tali dati sono conservati dal Servizio Prevenzione Protezione della Direzione scolastica di appartenenza e sono soggetti a possibili verifiche, rettifiche e modifiche.

Data _____/_____/_____

Firma dell'interessato e/o genitore/tutore

Dirigente scolastico
Prof.ssa Giuseppina Fazio
Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005
(Codice dell'Amministrazione Digitale) e norme correlate

Responsabile Servizio Prevenzione Protezione
Mauro Baraldi



(1° Collaboratore)
Prof.ssa Manuela Polo

(2° Collaboratore)
Prof.ssa Alessandra Fedon

Rappresentante dei lavoratori Sicurezza

Jesolo_____